

# ESAMI

## ESAMI

L'e. è un accertamento del grado di preparazione degli studenti per consentir loro di proseguire o accedere ad un percorso scolastico, formativo e universitario, o di conseguire un titolo di studio. Può anche abilitare i candidati a svolgere una professione o un mestiere. Il Ministero, regolando con leggi e disposizioni gli e., intende esercitare un controllo sul buon funzionamento del sistema di istruzione nei diversi ordini e gradi e assicurare un giudizio equo sulla preparazione di ciascuno.

1. Si tratta di un tipo di valutazione sommativa, che ha lo scopo di giudicare complessivamente i risultati di una attività di apprendimento e il grado di maturazione raggiunto, per classificarli con scopi certificativi, selettivi o predittivi. L'e. ha abitualmente una funzione certificativa, quando è situato alla fine di un percorso più o meno lungo (può essere collocato al termine di un ciclo di studi, come l'e. di Stato; o alla fine di un corso universitario). L'e. può assumere anche una funzione predittiva, come nel caso della selezione attuata con i test d'ingresso all'Università, finalizzata ad individuare gli studenti che hanno maggiori attitudini e dunque più probabilità di concludere con successo il curriculum scelto.

2. Nel sistema scolastico italiano, come in generale in quelli europei, gli e. sono diventati progressivamente meno frequenti. Si è passati per esempio da una situazione come quella prefigurata dalla L. Casati (13.11.1859, n. 3275) che prevedeva e. di ammissione, per accedere al grado scolastico successivo; e. di promozione condotti a fine anno dai docenti della classe con l'intervento degli esaminatori della classe successiva; e. di licenza, per la conclusione dei vari ordini di studi; e. di abilitazione (al termine dell'istruzione tecnica), a quella attuale, in cui sono state abolite numerose occasioni d'e. Per esempio, non esistono più gli e. di ammissione alla scuola media e quelli al termine della scuola primaria.

3. I problemi che si sono posti e si evidenziano a proposito degli e. sono vari. Si dovrebbe cominciare dal valore stesso dell'e., che per essere equo per gli studenti, spesso è condotto da esaminatori in parte o interamente diversi dai docenti che hanno tenuto i corsi. Si dà così per sicuro che le valutazioni dei docenti siano attendibili; che l'alunno sia sempre se stesso e renda per quello che sa senza interferenze emotive; che quanto gli si chiede e quanto si ottiene sia un campione rappresentativo di quello che ha appreso nel ciclo di studi. Se l'e. si svolge solo su alcune materie, inoltre, si suppone che la campionatura di discipline e di gangli essenziali al loro interno sia valida per una diagnosi completa. La conduzione dei colloqui e l'espressione delle valutazioni sono lasciate alla professionalità degli esaminatori, senza l'apertura sistematica alla ricerca e senza capitalizzare con metodo l'esperienza accumulabile con gli anni. Si è discusso anche sull'utilità che gli esaminatori siano «esterni» alla scuola oppure siano i docenti della medesima: ci sono ragioni per entrambe le opzioni.

### Bibliografia

Hotyat F., *Les examens*, Paris, Bourrelly, 1962; Calonghi L., *Valutazione*, Brescia, La Scuola, 1976; Belhost B. (Ed.), *L'examen: évaluer, sélectionner, certifier*, Paris, INRP, 2002; Cresswell M., *Heaps, prototypes and ethics: the consequences of using judgements of student performance to set examination standards in a time of change*, London, Institute of Education, 2003; Salas Parrilla M., *Cómo preparar exámenes con eficacia*, Madrid, Alianza, 2007.

L. Calonghi - C. Coggi